

Buongiorno a tutti, porto il saluto dell'Arma dei Carabinieri e del Comandante Generale, il gen. Gianni Nistri, che tra l'altro è stato comandante provinciale di Firenze e comandante della Legione Toscana e in tale veste ha conosciuto personalmente il professor Maracchi. Pertanto ci uniamo tutti commossi al ricordo del professor Maracchi e lo facciamo anche in virtù del nuovo compito che è stato affidato all'Arma dei Carabinieri che tutti noi conosciamo per quello che è sempre stata, una forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, quindi votata al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ma oggi abbiamo anche qualcos'altro, l'Arma dei Carabinieri è impegnata nella tutela Ambientale in maniera un po' diversa da prima, questo perché, soprattutto attraverso il Comando che io ho il privilegio di reggere, il Comando delle Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari (CUFA), è erede del Corpo Forestale dello Stato con tutte le competenze e responsabilità della tutela dell'Ambiente a 360 gradi. Certamente ciò viene fatto con i reparti del CUFA più noti, la tutela ambientale con i NOE, la tutela agroalimentare con i NAC (il Nucleo Anti Contraffazione dei Carabinieri), ma soprattutto attraverso quelle prerogative che caratterizzavano il Corpo Forestale dello Stato e che oggi sono proprie del CUFA stesso e che, accanto all'attività di prevenzione e repressione degli illeciti ambientali, agroalimentari e forestali, continua a svolgere un'attività di conservazione attiva della biodiversità, con azioni di sviluppo, di ricerca e di divulgazione.

Questo è possibile farlo attraverso i Reparti biodiversità che gestiscono 130 Riserve Naturali dello Stato, Centri per lo studio e la conservazione della biodiversità, Centri di allevamento e selezione di cavalli di razze autoctone

* *Comandante Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri*

utilizzate per il servizio di istituto e che, inoltre, organizzano un'intensa attività di divulgazione e di educazione ambientale a favore della comunità. Questo lo dico perché oggi ho il piacere di incontrare in questa sala tanti illustri esponenti del mondo Accademico e tanti responsabili delle Istituzioni che sono preposti alla tutela dell'Ambiente e con i quali ogni giorno noi ci troviamo a collaborare per portare avanti questo mandato di sviluppo del settore scientifico. Per questo l'Arma dei Carabinieri ha necessità di interagire con il mondo civile e con la comunità scientifica proprio perché queste competenze, che sembrano diverse da quelle di una forza di polizia ma che agli obiettivi della prevenzione dei reati in campo ambientale sono estremamente funzionali, sono per noi oggi un compito diventato prioritario. È in corso di approvazione una convenzione con l'Accademia dei Georgofili, proprio per sviluppare questi aspetti, soprattutto per quanto riguarda la formazione e la divulgazione nel campo della tutela dell'ambiente. Come ricordava l'assessore Bettini, il professor Maracchi, tra le tante qualità, annoverava anche quella di grande divulgatore e si è adoperato per far sì che questi concetti diventassero patrimonio comune della società civile: come Arma dei Carabinieri siamo profondamente convinti di questo, così come siamo convinti che l'ambiente si tutela con il rispetto delle regole e legalità vuol dire anche rispetto dell'ambiente. Questo impegno, questa convinzione, vengono sostenuti in maniera decisamente più convinta attraverso la nostra struttura dedicata, il CUFA. Ma questo non ci basta, perché vogliamo coinvolgere in questa missione anche tutta l'Arma dei Carabinieri, in modo che non soltanto i circa 8.000 uomini che dipendono dal mio Comando, ma tutti i 110.000 Carabinieri che operano in Italia facciano della tutela dell'ambiente un compito prioritario e sicuramente un qualche cosa da condividere con tutti i cittadini. Ecco, proprio in questo noi ci sentiamo di dover studiare, approfondire e condividere il pensiero del professor Maracchi. Indubbiamente il suo pensiero e le sue opere costituiranno per noi una guida sicura per quello che sarà lo sviluppo del nostro lavoro e delle nostre attività.